



4.1.1

Il primo corso accademico italiano dedicato alla Big History si è concluso con promettenti risultati. Si tratta del corso di perfezionamento **“Didattica e divulgazione nell’Antropocene: L’approccio Local Big History”** organizzato dal Dipartimento di Scienze della Terra dell’Università di Milano, con la collaborazione di OPPI. E’ stato frequentato da 18 corsisti prevalentemente insegnanti, ma anche guide geoturistiche e artisti con formazioni molto diverse (antropologia, architettura, filosofia, fisica, geologia, medicina, musica, inglese, lettere, scienze ambientali, scienze naturali, scienze politiche, scienze religiose, storia). I corsisti al termine hanno presentato undici progetti di studio e divulgazione di luoghi della Campania, Lombardia, Piemonte, Sicilia. Alcuni progetti sono stati realizzati in gruppi di lavoro che hanno integrato conoscenze disciplinari molto diverse. Operazione che è stata sviluppata anche nei progetti individuali attraverso una mutua consulenza tra corsisti. Tutti i progetti hanno proposto l’interpretazione di un territorio con la visione Local Big History che intreccia la storia della presenza umana con quella biologica, geologica ed astronomica abbracciando periodi temporali di miliardi di anni e conoscenze provenienti da molte discipline. Ora questi progetti sono in fase di realizzazione compatibilmente con i vincoli dovuti alla pandemia.

4.1.2

Nell’ottica dello sviluppo di progetti di Local Big History è utile segnalare l’interessante sito archeominerario di Rondolere, in provincia di Biella. Il sito aperto al pubblico si trova in Alta Val Sessera (Bielmonte, BI), è stato sfruttato prevalentemente nel 1800 per la presenza di magnetite, prodotto secondario dell’attività del plutone (massa di magma raffreddatasi lentamente poco sotto la superficie terrestre) del Cervo. La zona ha favorito la presenza di insediamenti umani che hanno sfruttato per secoli le risorse minerarie e il legname delle foreste. Il [sito di Rondolere è descritto in un documento](#) promosso dalle Università di Torino e di Pavia, dal Museo Civico di Usseglio (TO) e dall’Associazione Antropologia Alpina.

4.1.3

The Indian Subcontinent and Climate Change: A Big History Perspective
27 February 2021, Saturday, 3.30 - 5.30 pm IST

The geology and geography of the Indian Subcontinent has contributed to its climatic, ecological and cultural history. Understanding these interconnections is important for the people of the subcontinent to navigate future challenges arising from climate change.

Geology and Climate Change in the Indian Subcontinent
by Priyadarshini Karve
Physicist, Working on sustainability, climate change issues in India.

Climate Change in the Indian Subcontinent: Impact of Colonialism
by Afshan Majid
A teacher and a student of History, Chief Co-ordinator, IABH.

Organised by:
Indian Association For Big History & J.F. Oberlin University
In Collaboration with
Asian Big History Association & International Big History Association

Il 27 Febbraio dalle ore 11.30 alle 13.30 l’International Big History Association (IBHA) in collaborazione con L’Asian Big History Association organizza il seminario web in figura.

Per partecipare occorre registrarsi [qui](#)

Il seminario web del 27 Febbraio è un’attività in preparazione della 5° Conferenza globale dell’IBHA che si svolgerà a Pune in India dal 1 al 5 Agosto sul tema:

“Changing the World: Community, Science and Engagement with Big History”.

L’[IBHA](#) ha tenuto conferenze sul significato, l’insegnamento e la ricerca, quindi ora affronterà le questioni della comunità e del cambiamento in tutto il nostro pianeta. In altre parole: come può la visione Big History aiutarci a comprendere e intervenire sulle grandi questioni mondiali?

Il webinar sarà in lingua inglese ed è aperto a tutte le persone interessate.

4.1.4

Mercoledì 24 Febbraio, Paolo Vismara, dialogherà con Flavia Fornilli in merito al suo romanzo **“Storia interiore dell’universo”**, la prima opera letteraria italiana ispirata dalla visione Big History. Per seguire il dialogo sarà sufficiente [collegarsi al sito dell’editore Manni](#) alle ore 17.

4.1.5

Come si fa a calcolare l’età dell’universo? Molti se lo chiedono perplessi di fronte alla determinazione della sua età maturata negli ultimi venti anni: 13,8 miliardi di anni. Adrian Fartade in suo [video di 50 minuti](#) fa una bella divulgazione sui metodi usati per calcolare l’età dell’universo nel corso degli anni. Metodi diversi che portano a risultati diversi fra loro: 13,2 – 13,3 – 13,8 – 14,4 – 14,5 miliardi di anni. L’età dell’universo è ancora abbastanza incerta...ma non troppo.

Questa newsletter è curata dal [gruppo di ricerca educativa Big History](#) dell’OPPI.